

# Solidarietà e avventura

*Nell'affascinante regno dei Chachapoyas in mountain bike con le guide della Escuela Don Bosco en Los Andes*

di Michael Araya,  
con Giancarlo Sardini\*

**La scuola peruviana delle guide Don Bosco, grazie al lavoro dei volontari, forma guide di montagna offrendo un'opportunità di lavoro ai giovani andini e un'opportunità di sviluppo turistico al Perù. Nel racconto di un allievo della scuola, un itinerario chiarisce lo spirito delle Guide Don Bosco, che intendono proporre percorsi fuori dell'ordinario, in grado di entrare nella cultura e nella storia dei luoghi.**



Sono un ragazzo della Sierra, cresciuto in un'umile famiglia Andina e accolto come alunno nella Escuela de Guías Don Bosco. Mai avrei pensato, prima, di poter diventare un giorno una guida di mountain bike... Ora invece mi manca poco per finire gli studi universitari ed essere finalmente un vero professionista della montagna.

L'intento di noi Guide Don Bosco è, in vari modi, quello di recuperare i percorsi di un'iconografia antica, con tragitti immersi nella storia peruviana, come una sorta d'espressione d'infinita gratitudine verso la nostra terra e i nostri antenati. Gratitudine che si trasforma e si arricchisce percorrendo questi luoghi densi di mistero e di poesia. Per questo, ciò che proponiamo non sono i classici tour in mountain bike, ma piuttosto un'insaziabile ricerca di nuove rotte che rompono lo schema dello scontato e conducono sulle orme ancestrali di una cultura millenaria.

Lo dimostra la rotta del Regno dei Chachapoyas (700-1500 dC), otto giorni da Nord verso Sud, che ho percorso, con l'entusiasmo e il desiderio di scoprire un nuovo itinerario, insieme al mio compagno Moisés del Rio.

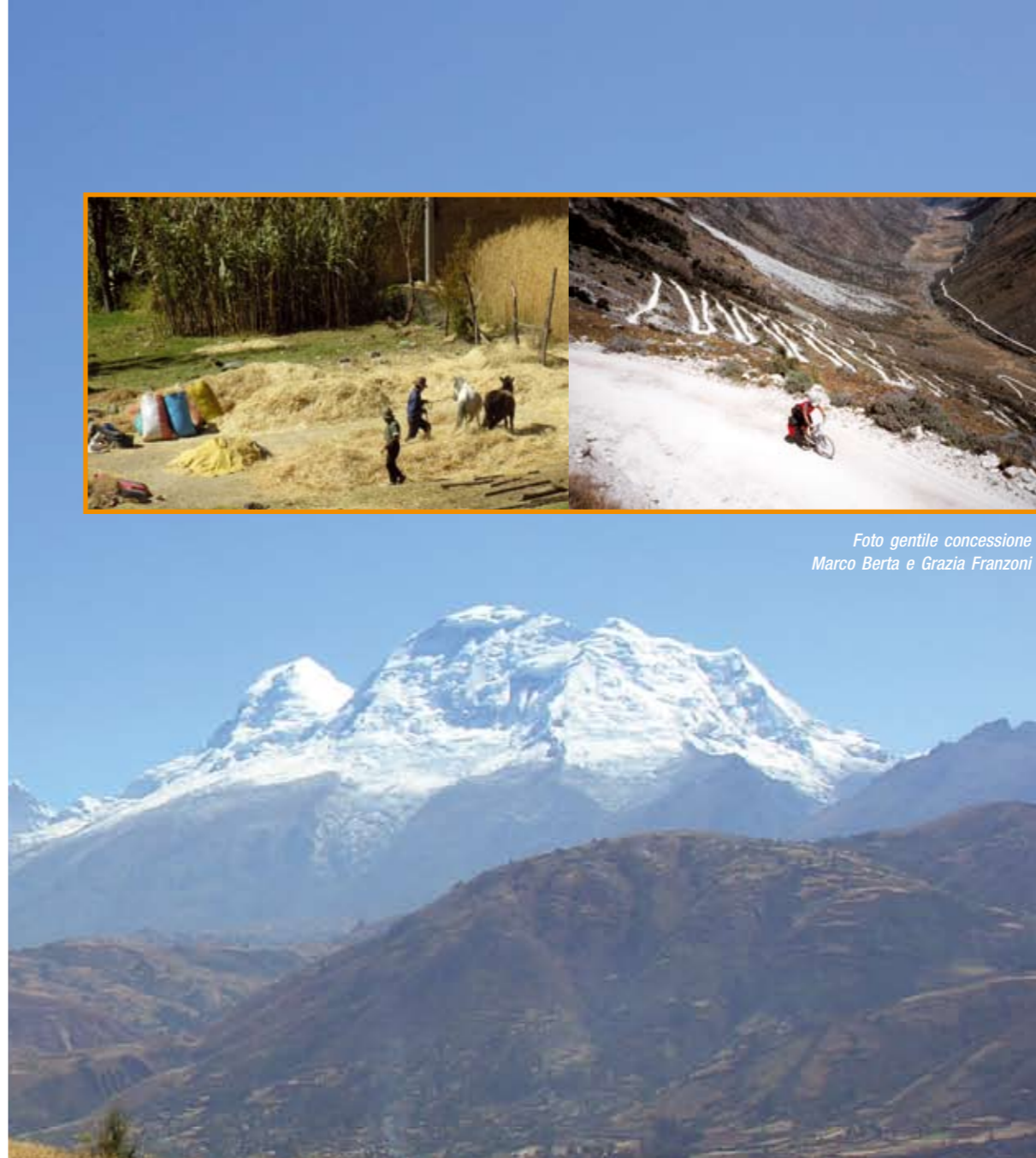
#### L'itinerario

Arrivati alla Città di Trujillo con un bus, abbiamo proseguito fino a Chiclayo e, durante la notte, fino alla cittadina di Chachapoyas, un luogo tranquillo nella Seca de Selva a 2334 m.

Dopo aver attrezzato le bici,



Foto gentile concessione Marco Berta e Grazia Franzoni



iniziamo il viaggio lungo una strada asfaltata, circondati dagli svariati colori della selva amazzonica e dal canto degli uccelli. Dopo 15 km, deviamo su strada sterrata che costeggia il Rio Uctubamba per giungere fino a Tinco. Qui ci aspetta una dura salita fino a Kuelap, dove arriviamo sotto un sottile velo di nubi, che avvolge misteriosamente l'antica città incan-

tata dei Chachapoyas. Dopo il pernottamento in tenda nel villaggio di Choctamal, scendiamo fino al Rio Uctubamba sotto una pioggia improvvisa, e proseguiamo, tra orchidee, bromelie e una gran varietà di piante tropicali, fino alla tappa successiva: la cittadina di Leymebamba. Qui, in un interessantissimo museo di antropologia, sono esposti i sacofagi e le mummie del-

l'antica civiltà Chachapoyas. La terza tappa ci attende con il sapore delle sfide dei grandi avventurieri: il passo De la Fila, a 4000 metri, ci aspetta come una sorta di trofeo. Lo raggiungiamo dopo una faticosa e ripida salita di 31 km che ci permette di scollinare verso la Selva Alta. I restanti 65 km sono di pura discesa, con un dislivello di 3000 metri: è una soddisfazione

sentire il vento che soffia sul nostro corpo, sudato e stanco. Scendere è come immergersi nella selva: da lontano si vede il rio Marañon (principale affluente del rio delle Amazzoni), mentre le montagne di fronte dipingono i nostri occhi come un quadro dai mille colori.

Arrivati a Balsas, un piccolo villaggio a 950 m, ci attende ancora, il giorno successivo, la difficile risalita fino al Celendin. Da Celendin a Cajamarca, la strada corre su un altopiano di campi coltivati, a 3000-3500 m. Quando arriviamo a Cajamarca, 2750 m, i chilometri percorsi dall'inizio dell'itinerario sono 434. Questa città, ricca di storia, fu il carcere del re Inca Atauhalpa, arrestato e crudelmente giustiziato dall'esercito di Francisco Pizarro «el conquistador». Interessanti sono i bagni dell'Inca, le Ventanillas (antiche necropoli) e le antiche chiese con il loro artistico splendore coloniale.

Il giorno successivo partiamo per il passo del Gavilan a 4000 m, per poi scendere verso il Pacifico, costeggiando il grande lago artificiale Gallito Ciego. Nel vento fresco dell'oceano percorriamo i 186 km che separano i 4000 metri di quota dalla zona costiera. Passeremo un'ultima notte sotto le stelle a Pacasmayo, su una calda e rilassante spiaggia oceanica.

\* *Responsabile progetto Guide Don Bosco - volontario Operazione Mato Grosso*

**Info: Guide Don Bosco – Marcarà – Ancash – Perù, [guidedonbosco@hotmail.com](mailto:guidedonbosco@hotmail.com)**